

Budapest 1956

Georges Henein

Uno sconosciuto ha dato risata alle polveri
La vita non è più intrecciata come un quaderno di ru-
ghe

Un turbamento mattutino scioglie la chioma del vissuto

Gli uomini posano le loro mani a caso
Ora su un seno ora su una foresta in fiamme
Avanzano nella nudità di un mondo che si compie
Là dove tutto diventa visibile da molto lontano
Là dove ci si stropiccia gli occhi
Come le donne dei paesi freddi
Strofinano i loro vetri in un giorno d'inverno

Qualcuno dice:

«È la festa del villaggio»

Un altro sottrae un vecchio fucile
come si sgancerebbe una fisarmonica

per far ballare le ragazze.

— Lanzichenecchi della ragione violenta
Ci si stupisce di scoprire la parola
Nell'istante in cui la coscienza viene colpita

Ci si stupisce d'essere impudichi e senza malizia
Autentici e senza padroni
Pronti a cogliere una rosa a rischio della vita
A dipingere con una spiga di grano
A versare del vino nell'anima solitaria dei cannoni

Gli uomini strappano la loro carta per il pane
E si guardano crescere sorridendo
visibili da molto lontano
distinguibili in sogno
Incuranti d'esistere.

[*La Force de saluer*, 1978]

Georges Henein
Budapest 1956